GIANCARLO
www.giancarloabbigliamento.it
Via A.Papa, 21 Desenzano d/G Tel 030 9141208

La «mal'aria» non ha confini: Pm10 nella Bassa come in città

Gli inquinanti «osservati speciali» quest'inverno in 22 Comuni, nell'ambito di un progetto triennale della Fondazione Cogeme

La mal'aria travalica i confini dei singoli campanili. Se in città non si «respira» bene, le cose non vanno meglio in provincia: in inverno, quando non piove e il vento non soffia, le polveri sottili sforano spesso (se non sempre) la soglia di attenzione dei 50 microgrammi per metrocubo se non addirittura quella di allarme, pari a 70 μg/m3.

In città, ne danno conto le centraline Arpa, quotidianamente al capezzale del «grande» malato. Che sul fronte smog il quadro non sia migliore nel territorio provinciale (dove l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente misura le polveri sottili con le stazioni di Sarezzo, Rezzato, Darfo e Odolo), lo raccontano anche i dati dell'indagine messa in campo da Fondazione Cogeme, presieduta da Giovanni Frassi - che ha varato un percorso parallelo, «Franciacorta sostenibile» con i sindaci franciacortini, quest'anno in stand - by - con la collaborazione di ventidue Comuni, prevalentemente della Bassa Bresciana.

Il contenitore si chiama progetto «Pianura sostenibile 2011 - 2014» (patrocinato da Regione, Provincia, Asl Brescia e Arpa): nell'arco di un triennio - ricordiamo che sono in vigore due protocolli di intesa siglati con le Amministrazioni comunali - si terranno d'occhio 43 indicatori che fanno capo alle voci politiche urbanistiche, acqua, rifiuti, energia, suolo, rischi naturali. E appunto, aria e traffico, con campagne di monitoraggio - i dati raccolti vengono incrociati con quelli delle centraline Arpa - coinvolgono, due volte l'anno, a rotazione, nei mesi estivi e invernali, sette dei municipi firmatari.

La sfida è aiutare gli amministratori che devono preparare i Piani di governo del territorio, a rendere più sostenibili le scelte urbanistiche, con una logica di rete, partendo da informazioni concrete.

ULTIME RILEVAZIONI

NEL CAPOLUOGO

L'aria resta cattiva anche in città. Secondo le rilevazioni della centralina Arpa del Broletto il Pm10 è arrivato a quota 101 mg/m3 e al Sereno a quota 93, nel corso delle rilevazioni delle 24 ore di sabato.

E NELL'AREA CRITICA

Non va meglio nell'area critica della provincia, con il Pm10 sempre fuori norma. A Sarezzo le polveri sottili sono a quota 103; a Rezzato a 63, a Darfo a 102 e a Odolo a 66.

Le misurazioni sono partite la scorsa estate, e ripetute poi tra gennaio e febbraio a Longhena, Palazzolo, Rudiano, Travagliato (tra il 10 e il 23 gennaio), Flero, Orzinuovi e Torbole Casaglia (tra il 24 gennaio e il 5 febbraio). Oltre a Pm10 e Pm 2,5, gli altri inquinanti «osservati speciali» sono ozono e ossidi di azoto, benzene e idrocarburi policiclici aromatici.

I laboratori mobili, piazzati nelle vicinanze di arterie stradali trafficate (come a Travagliato e Orzinuovi), nei centri abitati (Flero, Longhena e Rudiano) o in aree suburbane (Palazzolo e Torbole Casaglia) dicono che se la città piange, la provincia non sorride, come si può vedere nei grafici a fianco: d'inverno, in assenza di pioggia e vento, le polveri sottili vanno oltre, sempre o per buona parte giorni misurati - in media il monitoraggio dura dalle 12 alle 14 giornate - i limiti stabiliti dalle normative.

«L'andamento delle concentrazioni di Pm10 e Pm 2,5, a parità di condizioni meteorologiche, è simile in città e in provincia a testimoniare che quello delle polveri sottili è un problema diffuso e valica i confini comunali», conferma Maurizio Tira, docente dell'Università degli Studi di Brescia cui è stata affidata la direzione scientifica del progetto così come pure quella di «Franciacorta sostenibile».

Se in città, le centraline del Broletto e del Villaggio Sereno, tra il 10 e il 23 gennaio, hanno collezionato l'en plein di superi (mai sotto la soglia dei 50 microgrammi in due settimane) e nel periodo successivo, dal 24 gennaio al 5 febbraio sono state sopra il livello di attenzione rispettivamente in otto e sette giorni su tredici , nei sette Comuni monitorati in provincia non si respirava un'aria migliore: anche in questo caso buona parte, se non la totalità delle giornate è andata oltre l'asticella dei 50 microgrammi per metrocubo.

Nella lettura dei numeri, precisa Tira, bisogna ovviamente considerare la vicinanza di fonti di inquinamento di grande impatto, come le strade trafficate (è il caso, ad esempio, di Travagliato e Orzinuovi). La «cattiva» reputazione della pianura padana in fatto di smog non viene purtroppo smentita dal primo capitolo dell'indagine della Fondazione Cogeme. Che però, d'intesa con chi amministra, guarda oltre: non perdere mai di vista lo stato di salute del territorio per mettere a punto politiche urbanistiche sostenibili.

Paola Gregorio

POLVERI SOTTILI NELL'ARIA

PROVINCIA

LOCALITÀ	PERIODO	MIN*	MAX*	SUPERI
Longhena	10-23 gen.	54,8	133,8	**14**/14
Palazzolo	11-22 gen.	65,9	127,6	**12**/12
Rudiano	11-22 gen.	72,8	139,1	**12**/12
Travagliato	10-23 gen.	101,5	159,4	**14**/14

DATI: Fondazione Cogeme - Progetto «Pianura Sostenibile»

CITTÀ

ZONA	PERIODO	MIN*	MAX*	SUPERI
Broletto	10-23 gen.	50	170	**14**/14
Vill. Sereno	10-23 gen.	53	139	**14**/14

DATI: Centraline Arpa

PROVINCIA

LOCALITÀ	PERIODO	MIN*	MAX*	SUPERI
Flero	25/1-5/2	47,7	81,5	**10**/12
Orzinuovi	24/1-5/2	53	98,7	**13**/13
Torbole C.	25/1-5/2	48,6	79,4	**11**/12

DATI: Fondazione Cogeme - Progetto «Pianura Sostenibile»

CITTÀ

ZONA	PERIODO	MIN*	MAX*	SUPERI
Broletto	24/1-5/2	38	78	**8**/13
Vill. Sereno	24/1-5/2	31	70	**7**/13

DATI: Centraline Arpa

(*) Valori espressi in microgrammi per m3 di aria

IL PROGRAMMA

Il monitoraggio di «Pianura sostenibile» prosegue nell'estate con altri 7 comuni

Prossima tappa, i Comuni di Barbariga, Berlingo, Calcio, Castelmella, Comezzano - Cizzago, Maclodio e Quinzano d'Oglio. I monitoraggi di «Pianura sostenibile» non si fermano e proseguiranno dalla prossima estate con altri sette municipi.

Le campagne «aria e traffico» incidono per il 70% sui costi complessivi del progetto coordinato da Fondazione Cogeme che si fa totalmente carico delle spese di progettazione, gestione, segreteria organizzativa e amministrativa, materiali, sito internet, direzione scientifica e consulenze specialistiche.

C'è poi l'investimento per il noleggio della strumentazione e delle attrezzature e per scaricare i dati raccolti che per l'indagine 2012 ammonta a 87mila euro: oltre alle risorse messe a disposizione dall'ente presieduto da Giovanni Frassi, ci sono i contribuiti dei Comuni firmatari del protocollo, ciascuno con una quota proporzionale alla popolazione, di Coldiretti e Confagricoltura.

I dati raccolti e i risultati del monitoraggio vengono pubblicati sul sito www.pianurasostenibile.org.

Una delle centraline mobili impiegate nel progetto

«Franciacorta sostenibile»: a Ovest non va meglio

Progetto gemello di rilevamento in un'altra ventina di paesi della rinomata zona

«Pianura sostenibile» ha un progetto «gemello» condiviso con una ventina di amministrazioni comunali franciacortine.

Si chiama «Franciacorta sostenibile» (www.franciacortasostenibile.org) e la filosofia è la medesima: raccogliere informazioni su qualità dell'aria, traffico, acqua, rifiuti, urbanistica, energia per verificare la ricaduta sul territorio delle politiche urbanistiche e proporre linee guida di sviluppo sostenibile. Il percorso coordinato sempre da Fondazione Cogeme e patrocinato da Regione, Provincia, Asl Brescia e Arpa (che collabora pure) è partito nel 2007 quando con i sindaci della Franciacorta interessati è stato promosso un tavolo di lavoro ad hoc che ha poi individuato gli indicatori ambientali e socio economici da analizzare. I monitoraggi sull'aria e sul traffico, che a rotazione dovranno toccare, fino al 2013, i singoli Comuni, sono cominciati nel 2010 con le amministrazioni di Capriolo, Corte Franca, Erbusco, Passirano, Gussago e Ospitaletto e sono proseguiti nel 2011 con Iseo, Paratico, Rodengo Saiano - Ome, Castegnato, Cologne e Coccaglio: l'ultimo è stato effettuato la scorsa estate. La formula ricalca quella utilizzata per la Bassa Bresciana: due campagne annuali, in inverno e d'estate. I laboratori mobili sono posizionati nelle vicinanze di strade trafficate, oppure nei centri abitati e in zone suburbane. «Anche in Franciacorta, quando si verificano determinate condizioni atmosferiche, d'inverno e in assenza di pioggia e vento, l'andamento delle polveri sottili è simile a quello delle altre zone della provincia. Pm10 e Pm 2,5 tendono a superare la soglia di attenzione dei 50 microgrammi per metrocubo», spiega Maurizio Tira, docente della Statale e direttore scientifico del progetto. Che, per quanto riguarda i monitoraggi, è in stand by. «Gli Enti - anticipa il presidente di Fondazione Cogeme, Giovanni Frassi - stanno riflettendo su una pianificazione comune e coordinata all'insegna della tutela del territorio e dell'ambiente».